

EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** (www.checevo.org) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 95. Aprile 2021

NOTIZIE

IL RECOVERY PLAN FINANZIERÀ ANCHE LE ARMI? Le commissioni Difesa di Camera e Senato si sono espresse all'unanimità perché una parte dei 209 miliardi di euro del Recovery Plan vengano destinato a questo settore. I deputati della Camera chiedono di “incrementare, considerata la centralità del quadrante mediterraneo, la capacità militare dando piena attuazione ai programmi di specifico interesse volti a sostenere l’ammodernamento e il rinnovamento dello strumento militare, promuovendo l’attività di ricerca e di sviluppo delle nuove tecnologie e dei materiali, anche in favore degli obiettivi che favoriscano la transizione ecologica, contribuendo al necessario sostegno dello strategico settore industriale e al mantenimento di adeguati livelli occupazionali nel comparto”. Una posizione che, se confermata dal Governo, rappresenta, un punto di rottura rispetto alla linea intrapresa dal precedente governo Conte. Una vera operazione di greenwashing (lavaggio verde) del settore bellico denuncia la Rete Italiana Pace e Disarmo. “Un comparto che – ricorda il network di associazioni - già riceverà almeno il 18% (quasi 27 miliardi di euro) dei Fondi pluriennali di investimento attivi dal 2017 al 2034.

L'ITALIA ESPORTA PESTICIDI PROIBITI IN EUROPA. Nel 2018 l'Italia ne ha esportato circa sei mila tonnellate in Paesi in cui ne è consentito l'uso. Siamo al secondo posto nell'Unione Europea per quanto riguarda i pesticidi vietati nell'Unione. Ma potremmo diventare i primi essendo il gradino più alto occupato dal Regno Unito. Lo denuncia un'inchiesta realizzata dall'unità investigativa di Greenpeace Uk, Uearthed e dalla svizzera Public Eye. A far la parte del leone il Trifularin. Nel 2018 l'Italia ne ha esportato circa sei mila tonnellate in Paesi in cui ne è consentito l'uso. Si tratta di un diserbante sospetto cancerogeno vietato in Europa dal 2007 a causa della sua elevata tossicità per i pesci e altri organismi acquatici, nonché per la sua duratura persistenza nel suolo. Il Pesticide Action Network, che raccoglie una settantina di associazioni non governative, ha scritto una lettera aperta indirizzata al Vicepresidente esecutivo Timmermans, ai Commissari europei di agricoltura, ambiente salute e sicurezza alimentare sostenendo che non è più tollerabile che le aziende dell'Ue approfittino delle deboli leggi sulla salute umana e sull'ambiente in molti Paesi terzi per vendere pesticidi che sono considerati troppo pericolosi per l'uso in Europa. In una nota la Commissione ha risposto che sta valutando una revisione della legislazione che porti a impedire l'esportazione di tali prodotti. Come sottolinea Federica Ferrario responsabile Campagna agricoltura di Greenpeace Italia “è assurdo anche il fatto che da molti dei Paesi a cui vengono vendute queste sostanze tossiche giungano poi derrate alimentari sul mercato europeo con il rischio di importare prodotti che contengono residui di queste sostanze”. (Il Manifesto)

I DIESEL INQUINANTI CONTINUANO A CIRCOLARE. Cinque anni fa l'Agenzia statunitense per la protezione ambientale scoprì che le auto diesel Volkswagen erano state truccate per aggirare le normative ambientali sulle emissioni di ossidi di azoto e di inquinamento da gasolio. Successivamente si scoprì che anche altre case automobilistiche erano coinvolte. Nell'Unione Europea le vetture che avrebbero dovuto essere ritirate dal mercato per la sostituzione dei software erano 43 milioni. Transport&Environment, sulla base dei dati forniti dalla Commissione Europea, denuncia che ciò è avvenuto solamente per 10 milioni di esse. Se ad esse si aggiungono i diesel Euro 5 ed Euro 6, per i quali ai costruttori è stato permesso di continuare a vendere i veicoli che avevano ricevuto l'omologazione secondo i vecchi test di laboratorio si arriva ad un totale di auto fuorilegge di 51 milioni (6.600.000 in Italia). Il diesel è sotto accusa in particolare per la nocività del biossido di azoto un gas fortemente irritante, capace di danneggiare le membrane cellulari e le proteine. A concentrazioni elevate, come quelle che si registrano nelle grandi città, causa infiammazioni e restringimento delle vie aeree polmonari (tosse, bronchiti, oppressione toracica e difficoltà di respirazione). Livelli elevati di biossido di azoto sono associati a un incremento dell'incidenza di leucemie infantili. Secondo il report 2020 dell'Agenzia Ambientale Europea sulla qualità dell'aria, le morti premature attribuite al biossido di azoto sono state 54 mila. L'Italia, con 10.400 decessi, è la prima della classifica. (Il Manifesto)

FORNITURA ARMI ITALIANE ALLO YEMEN SOSPESA, MA NON COMPLETAMENTE. Lo scorso 29 gennaio, il governo italiano ha deciso di revocare le autorizzazioni per l'esportazione di missili e bombe d'aereo verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. La decisione del governo italiano riguarda

«bombe e missili», ma non altri sistemi di armamento e le armi leggere, le cui esportazioni sono state autorizzate soprattutto dal governo Conte che sarebbero state recentemente esportate. Non sono state revocate, inoltre, le licenze di esportazione per componenti di bombe Paveway IV, prodotte sempre dalla Rwm Italia a Domusnovas, in Sardegna, che sono inviate nel Regno Unito. Un esame dei dati del commercio estero dell'Istat mostra che le esportazioni di queste bombe sono continuate anche durante tutto l'anno scorso. (Osservatorio Diritti)

DAL COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

“Il Paese non è riuscito a raggiungere il livello di investimenti nel servizio idrico del 1985” ad affermarlo, in un rapporto pubblicato da Cispel Toscana, è l'organizzazione Servizi Idrici, una rete di professionisti del settore. La pubblicazione è risultante dall'esame dei bilanci di 46 società che forniscono l'acqua al 48% degli italiani negli anni che vanno dal 2007 al 2018. Nel 1985 l'investimento per ogni abitante era di 57,62 euro, una cifra mai raggiunta negli anni successivi. Dal 2013, anno di partenza del Metodo Tariffario Idrico (MTI) si registra un aumento costante, ma i 44,19 euro del 2018 sono ben distanti dalla cifra di 33 anni prima. “Le società, - si legge - con l'MTI hanno visto crescere la propria redditività a tal punto che gli incassi hanno consentito loro di realizzare un volume superiore di investimenti, distribuire consistenti dividendi e..aumentare la propria capitalizzazione..”. Dal 2007 al 2018 il patrimonio netto delle imprese (PN) è passato da 2,783 a 4,941 mld, con un incremento di 2,159 mld (+78%). Se dal totale degli utili del periodo (2,595 mld) si sottraggono gli incrementi delle riserve (1,183 mld) si ottiene una stima degli utili distribuiti di 1,412 mld. Sommando a questa il PN e le tasse pagate si arriva alla cifra di 8,536 mld: più 200% sul 2007! Un reddito a totale carico dei cittadini utenti!

IL PRODOTTO EQUO

IL PAPAVERO ROSSO

Da tempo realtà locali entrano nelle nostre botteghe. La storia dell'azienda Il Papavero Rosso, con sede a Confreria, inizia nel 2012 con la coltivazione di vecchie varietà di grano tenero e antichi cereali (farro, monococco, segale). Ogni anno, tra ottobre e novembre, la semina nei campi della Valle Grana, la mietitura a luglio. Le moderne macine con mole in pietra non surriscaldano le farine, perché girano molto lentamente rispetto alle macine industriali. Producono farina di tipo 2 ed integrale. Cuociono nel forno a legna costruito secondo la tradizione piemontese, preparano, curano e “coccolano” la pasta madre. Acquistano i prodotti che non possono produrre (olio, cioccolato, zucchero) rigorosamente BIO, il più possibile a Km zero o dalla filiera del commercio equo (lo zucchero). Prediligono i tempi lenti, le lavorazioni antiche. I terreni vengono coltivati senza utilizzo di diserbanti o sostanze chimiche nocive. “Crediamo nel valore del biologico come cura e attenzione per la Natura e per le sue ricchezze” affermano. Svariati sono i tipi di pane: di grano tenero, grano duro, farro, segale, monococco, con farine integrali o setacciate. Lavorati esclusivamente a mano anche i biscotti, prodotti con le loro farine. A ragione possono sostenere “Coltiviamo pane”. I PRODOTTI DI PAPAVERO ROSSO POSSONO ESSERE ACQUISTATI CON PRENOTAZIONE DA QUI E LÀ.

IL LIBRO

GIULIO FA COSE. PAOLA DEFFENDI, CLAUDIO REGENI, ALESSANDRA BALLERINI. Ed Feltrinelli. Il libro scritto dei genitori di Giulio Regeni e dall'avvocata che li ha supportati e accompagnati nella loro lotta per la verità. È un libro che rappresenta una vera e propria dedica, un racconto di momenti familiari mirato a fotografare Giulio né come un simbolo, né tanto meno come una vittima: “La parola vittima ha una connotazione passiva che toglie identità e possibilità di espressione alle persone. Si contrappone alla parola cittadini che, invece, mantiene una connotazione attiva. Esprime quella facoltà di lottare per raggiungere un diritto: quello alla verità e alla giustizia”. IN VENDITA PRESSO CHECEVÒ DOVE È POSSIBILE TROVARE ANCHE IL BRACCIALETTO, LA SPILLA E LA BANDIERA SIMBOLI DELLA RICHIESTA DI GIUSTIZIA.

DICE IL SAGGIO

Ma se è vero che le macchine servono a risparmiare tempo, come mai nei paesi dove le macchine imperano incontri solo gente sempre indaffarata e sempre angustiata dalla mancanza di tempo, mentre nei paesi dove l'uomo produce tutto col lavoro delle proprie mani, egli trova il tempo per fare tutto e, se vuole molto tempo ancora per non fare niente? Se è vero che le macchine servono a risparmiare fatica, come spiegare che quanto più imperano le macchine tanto più la gente accorre affaccendata, agghiogata a lavori ingrati, frammentati, incalzata dal ritmo delle stesse macchine, sottoposta a fatiche che logorano l'uomo, lo soffocano, l'annoiano, lo sgomentano? A che tanta pena per un po' di fatica in meno? (Lanza del Vasto)